

GLI INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Base di calcolo dicembre 2022

- A partire da marzo 2023, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati nella nuova base dicembre 2022. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2015.
- La nuova base di calcolo è il risultato di un lavoro compiuto principalmente sull'aggiornamento delle strutture ponderali e solo limitatamente sulle serie dei prezzi e sul campione delle imprese.
- Coerentemente con la scelta di operare quasi esclusivamente su uno dei tre elementi sui quali si costruisce la base di calcolo dell'indicatore, il paniere dei prodotti, il campione delle imprese e le serie dei prezzi mostrano un sostanziale allineamento in termini di unità rispetto alla base di calcolo precedente.
- Complessivamente, il numero di quotazioni di prezzo che contribuiscono al calcolo dell'indice totale, è pari a 9.884, relative a 1.227 voci di prodotto; il campione è costituito da 3.563 imprese.
- Per l'area euro, il nuovo paniere è composto da 953 voci di prodotto, riguardo alle quali sono rilevate mensilmente 5.355 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.156 imprese.
- Per l'area non euro, il nuovo paniere è composto da 788 voci di prodotto, per le quali si rilevano mensilmente 4.529 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 2.013 imprese.
- L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per l'area euro, in un aumento del peso dei Beni intermedi (+5,3 punti percentuali), cui si contrappone una riduzione dell'incidenza dei Beni strumentali (-5,0 punti percentuali). Per l'area non euro, si rileva un forte aumento del peso dell'Energia (+7,0 punti percentuali) e si registrano riduzioni ampie, e di analoga entità, delle incidenze dei Beni di consumo e dei Beni strumentali (rispettivamente -4,1 e -4,0 punti percentuali).
- Per l'area euro, sono i settori di fabbricazione di prodotti chimici (16,2%), fabbricazione di mezzi di trasporto (14,7%), industrie alimentari, bevande e tabacco e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (per entrambi 12,5%) ad avere pesi più elevati.
- Per l'area non euro, il settore dell'attività estrattiva (28,6%) si conferma il settore di importazione più importante, con un aumento del peso di 7,2 punti percentuali rispetto alla precedente base. Segue – nell'ambito delle attività manifatturiere – il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, con un peso del 18,4%.
- Nel 2023, per quanto riguarda la diffusione degli indici dei prezzi all'importazione, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato.

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi all'importazione si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata dall'integrazione tra le informazioni sull'interscambio commerciale, le informazioni contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e quelle dell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita iva –impresa/codice fiscale). Attraverso tale collegamento si legano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

La base di calcolo dicembre 2022, rispetto alla precedente, mostra una flessione delle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi (Prospetto 1). Questo risultato si deve, principalmente, ad un'analisi statistica che ha permesso, a parità di qualità, di contenere il carico statistico sulle imprese. L'uscita di imprese dal campione non compromette le esigenze informative cui è finalizzata la rilevazione. Sebbene la riduzione delle unità di rilevazione (imprese) abbia a sua volta determinato una diminuzione del numero nelle serie dei prezzi rilevati, il numero delle aggregazioni di prodotto destinati alla diffusione resta sostanzialmente invariato; pertanto la base di calcolo dicembre 2022 presenta un dettaglio informativo in assoluta continuità con la base di calcolo precedente.

PROSPETTO 1. PREZZI ALL'IMPORT. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022

UNITÀ	Totale			Area euro			Area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022	
Prodotti	1.241	1.227	-1,1	963	953	-1,0	800	788	-1,5
Imprese	3.652	3.563	-2,4	2.196	2.156	-1,8	2.087	2.013	-3,5
Prezzi	10.164	9.884	-2,8	5.465	5.355	-2,0	4.699	4.529	-3,6

Nel complesso la nuova base di calcolo, rispetto alla precedente, conta in termini assoluti una diminuzione di 14 prodotti, 89 imprese e di 280 quotazioni di prezzo. Considerando le due aree, euro e non euro, si osserva che la diminuzione del numero dei prodotti è molto simile in termini percentuali (-1,0% area euro, -1,5% area non euro). Diversamente il numero delle imprese è diminuito in misura maggiore per l'area non euro (-3,5%) rispetto all'area euro (-1,8%). Anche in termini di numerosità delle quotazioni di prezzo, la diminuzione è più ampia per l'area non euro (-3,6%) rispetto all'area euro (-2,0%).

Con riguardo al rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per l'area euro: tale rapporto passa dal 2,49 dello scorso anno al 2,48 della base attuale. È in lieve diminuzione il rapporto *imprese/prodotti*, che passa dal 2,28 dello scorso anno all'attuale 2,26¹.

Anche per l'area non euro questi rapporti restano pressoché invariati. Il rapporto *prezzi/imprese* è stabile, con 2,25 quotazioni di prezzo per impresa, mentre il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce da 2,61 a 2,55.

In linea con la base precedente, la nuova base di calcolo considera per l'indice relativo all'area euro un numero maggiore di imprese rispetto all'area non euro, differenza che, rispetto alla base 2021, aumenta da 109 a 143 imprese nel 2022.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

Per quel che riguarda l'area euro (Prospetto 2), con riferimento alla manifattura, si osserva una distribuzione moderatamente differenziata del carico statistico sulle unità rispondenti per i diversi settori. Nel dettaglio, il rapporto *prezzi/imprese* rimane in linea con la base precedente; nella base 2022 il valore maggiore è quello del settore fabbricazione di mezzi di trasporto, con 2,90 quotazioni di prezzo per impresa, mentre quello minore si registra per fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, con 1,18 quotazioni di prezzo per impresa. Anche il rapporto *imprese/prodotti*, per l'attuale base, registra il valore maggiore per il settore industria del legno, della carta e stampa (3,07), mentre quello minore è relativo ai settori industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (per entrambi 1,83).

PROSPETTO 2. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER SETTORI DELLA MANIFATTURA. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 (a) (b)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Base 2021			Base 2022			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	113	295	709	113	293	699	0,0	-0,7	-1,4
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	90	164	362	88	161	354	-2,2	-1,8	-2,2
CC Industria del legno, della carta e stampa	54	173	333	56	172	329	3,7	-0,6	-1,2
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	6	12	14	6	11	13	0,0	-8,3	-7,1
CE Fabbricazione di prodotti chimici	139	341	729	135	331	702	-2,9	-2,9	-3,7
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8	20	35	8	20	39	0,0	0,0	11,4
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	98	288	595	99	283	588	1,0	-1,7	-1,2
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	130	380	715	127	369	694	-2,3	-2,9	-2,9
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	59	137	356	57	135	352	-3,4	-1,5	-1,1
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	75	156	375	73	147	359	-2,7	-5,8	-4,3
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	109	283	683	107	277	672	-1,8	-2,1	-1,6
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	24	59	163	25	58	168	4,2	-1,7	3,1
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	44	126	324	45	125	312	2,3	-0,8	-3,7
C Attività manifatturiere	949	2.158	5.393	939	2.114	5.281	-1,1	-2,0	-2,1

(a) La somma del numero di imprese per settori è superiore al totale delle imprese della sezione C, perché alcune imprese forniscono prezzi per prodotti classificati in settori diversi.

(b) L'aumento del numero dei prodotti nella nuova base di calcolo per alcuni settori deriva dall'aggiornamento annuale della classificazione ProdCom; è pertanto il risultato della sola operazione di ricodifica dei prodotti.

Con riguardo all'area non euro (Prospetto 3) il rapporto *prezzi/imprese* rimane pressoché invariato per quasi tutti i settori manifatturieri nel confronto tra l'attuale base e la precedente; come per l'area euro, il valore maggiore riguarda il settore fabbricazione di mezzi di trasporto (2,52 quotazioni di prezzo per impresa), quello minore il settore fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (1,00). Anche il rapporto *imprese/prodotti* nella base 2022 registra il suo valore maggiore per fabbricazione di mezzi di trasporto (3,74) e quello minore per fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (1,50).

PROSPETTO 3. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER SETTORI DELLA MANIFATTURA. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 (a) (b)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Base 2021			Base 2022			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	63	166	312	63	161	301	0,0	-3,0	-3,5
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100	262	623	101	255	607	1,0	-2,7	-2,6
CC Industria del legno, della carta e stampa	42	123	213	41	117	202	-2,4	-4,9	-5,2
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	6	10	11	6	9	9	0,0	-10,0	-18,2
CE Fabbricazione di prodotti chimici	99	265	466	97	258	454	-2,0	-2,6	-2,6
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8	25	59	8	24	54	0,0	-4,0	-8,5
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	87	300	599	85	289	574	-2,3	-3,7	-4,2
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	111	313	576	109	294	538	-1,8	-6,1	-6,6
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	46	127	278	45	121	263	-2,2	-4,7	-5,4
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	57	157	353	57	152	344	0,0	-3,2	-2,5
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	96	260	598	93	253	586	-3,1	-2,7	-2,0
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	20	75	184	19	71	179	-5,0	-5,3	-2,7
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	48	144	349	47	138	344	-2,1	-4,2	-1,4
C Attività manifatturiere	783	2.040	4.621	771	1.967	4.455	-1,5	-3,6	-3,6

(a) La somma del numero di imprese per settori è superiore al totale delle imprese della sezione C, perché alcune imprese forniscono prezzi per prodotti classificati in settori diversi.

(b) L'aumento del numero dei prodotti nella nuova base di calcolo per alcuni settori deriva dall'aggiornamento annuale della classificazione ProdCom; è pertanto il risultato della sola operazione di ricodifica dei prodotti.

Strutture di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi all'importazione (area euro e area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2020 nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2020 sono stati attualizzati al mese di dicembre 2022.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi² delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Il Prospetto 4 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2021 e la base di calcolo dicembre 2022 per ciascuna delle componenti dell'indice dei prezzi all'importazione, con riferimento ai Raggruppamenti principali di industrie.

² In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

PROSPETTO 4. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022. Incidenze percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
Beni di consumo	24,8246	22,3970	27,3121	27,3268	22,4453	18,3872
<i>Durevoli</i>	4,1841	3,5397	3,1675	2,8040	5,1564	4,1377
<i>non durevoli</i>	20,6405	18,8573	24,1446	24,5228	17,2889	14,2495
Beni strumentali	26,4545	21,4357	33,7212	28,7531	19,5041	15,4855
Beni intermedi	34,4823	37,3212	36,0699	41,4075	32,9638	33,9977
Energia	14,2386	18,8461	2,8968	2,5126	25,0868	32,1296
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Per il mercato totale, si registra un aumento marcato del peso dell'Energia (+4,6 punti percentuali). Aumenta anche il peso per i Beni intermedi (+2,8 punti percentuali) mentre si riducono le incidenze dei Beni strumentali (-5,0 punti percentuali) e dei Beni di consumo (-2,4 punti percentuali).

Per l'area euro, si registra un aumento del peso dei Beni intermedi (+5,3 punti percentuali), cui si contrappone la riduzione di simile entità in valore assoluto dell'incidenza dei Beni strumentali (-5,0 punti percentuali). Rimangono sostanzialmente invariati i pesi degli altri raggruppamenti.

Infine per l'area non euro, l'aumento del peso dell'Energia è particolarmente elevato (+7,0 punti percentuali) mentre si registrano riduzioni ampie, e di analoga entità, delle incidenze dei Beni di consumo e dei Beni strumentali (rispettivamente -4,1 e -4,0 punti percentuali). A contribuire al calo del peso dei Beni di consumo, è principalmente la componente non durevole (-3,0 punti percentuali). Aumenta di un punto percentuale il peso dei Beni intermedi.

Un maggior dettaglio relativo alle variazioni delle strutture ponderali tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, riferito alle due componenti, area euro e area non euro (Prospetto 5).

Con riguardo all'area euro, fabbricazione di prodotti chimici (16,2%), fabbricazione di mezzi di trasporto (14,7%), industrie alimentari, bevande e tabacco e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (entrambi con un peso del 12,5%) sono i settori con pesi più elevati. Rispetto alla base 2021, si segnalano gli incrementi dei pesi dei settori fabbricazione di prodotti chimici (+2,6 punti percentuali), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+1,3 punti percentuali) e industrie alimentari, bevande e tabacco (+1,1 punti percentuali); la diminuzione più ampia riguarda il settore della fabbricazione di mezzi di trasporto (-4,3 punti percentuali).

Il settore dell'attività estrattiva (28,6%) si conferma il settore di importazione più importante nell'area non euro; seguono, nell'ambito del comparto manifatturiero, il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (18,4%) e, con un peso più contenuto, quello delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (7,7%). Rispetto alla base 2021, nella base di calcolo dicembre 2022 emerge l'incremento dell'incidenza del settore dell'attività estrattiva (+7,2 punti percentuali) e, a seguire, con riguardo alle attività manifatturiere, del settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+3,0 punti percentuali); le riduzioni più marcate riguardano i settori industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-2,6 punti percentuali) e fabbricazione di mezzi di trasporto (-1,6 punti percentuali).

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022. Incidenze percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Area euro		Area non euro	
	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
B Attività estrattiva	0,8419	0,4100	21,3628	28,5735
C Attività manifatturiere	98,2462	98,9427	78,4637	71,3012
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	11,4160	12,5471	6,2700	5,7816
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5,3421	4,7599	10,3025	7,7325
CC Industria del legno, della carta e stampa	2,8904	3,3802	2,4261	2,3877
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	1,3770	1,7001	4,4877	4,0440
CE Fabbricazione di prodotti chimici	13,6329	16,2181	4,8615	4,7178
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	6,8855	6,9878	1,9535	1,5513
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,8639	4,5675	3,5293	3,1911
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	11,2380	12,5466	15,3301	18,3662
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	6,2394	6,4909	5,9164	4,9820
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,3840	4,3632	5,0667	4,4407
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	8,5766	7,8382	6,8229	5,5365
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	18,9941	14,7125	7,5802	5,9800
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,4063	2,8306	3,9168	2,5898
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	0,9119	0,6473	0,1735	0,1253
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa.

In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, correlata con i criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate e una di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di gruppo (terza cifra della classificazione Ateco 2007) fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi all'importazione, l'esistenza di tre distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese discende dall'art. 9 del DLgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione; si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono): se, ad esempio, in corrispondenza di un aggregato sono disponibili indici di divisione e di gruppo (cioè in corrispondenza di quella divisione è associato un solo gruppo), in diffusione è presente solo l'indice di divisione.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un ulteriore elemento, di natura endogena – perché proprio del sistema delle tre variabili sui prezzi all'importazione – dal quale dipende la pubblicazione degli indici. Il riferimento è alla variabile di sintesi (totale), che in forza del criterio generale di diffusione, può prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate (area euro e area non euro). È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che deriva da due indici rilevati (area euro e area non euro), ai quali per il primo, i prezzi sono rilevati da due imprese e, per il secondo, sono rilevati da una sola unità rispondente. Per ciascuna delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere diffuso perché i prezzi sui quali è calcolato sono acquisiti da tre unità rispondenti.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il set di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 6 è evidenziato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 6. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022

AGGREGATO	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	3	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	27	27	26	26	27	26
Gruppi (b)	82	82	74	74	75	73
Totale aggregati	133	133	124	124	126	122

(a) Reg. (CE) 585/2001 Commissione europea; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.